

NUOVA **ANTOLOGIA** 

MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023
Storia Militare Contemporanea

a cura di
VIRGLIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Giocchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597).
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9788892957930

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023
Storia Militare Contemporanea

a cura di
VIRILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare



Distintivo speciale del Dipartimento della Guerra concesso agli addetti al Progetto Manhattan per la Bomba A(Atomica) che hanno lavorato almeno sei mesi tra il 19 giugno 1942 e il 6 agosto 1945

Foto 1198 DOE Ed Westcott 1945 Oak Ridge Tennessee (Wikimedia Commons)

MARCO ROVINELLO,

Fra servitù e servizio

Storia della leva in Italia dall'Unità alla Grande guerra

Roma, Viella, 2020, 820 pp. ISBN 978-88-3313-041-5



La prima leva militare nazionale viene implementata nel 1863 sulla classe dei nati nel 1842, ed è, senza mezzi termini, un cocente fallimento: difficilmente sarebbe potuta andare in modo diverso trattandosi di uno stato giovane, privo di risorse finanziarie e non ancora completo territorialmente, costretto ad estendere le leggi piemontesi per mancanza di alternative, diffidente nei confronti dei propri sudditi (specie quelli che hanno combattuto tra le truppe di Garibaldi o dei Borbone) e – simmetricamente – spesso diffidato dagli stessi, che il più delle volte non hanno mai dovuto militare nel proprio esercito, ben che meno per cinque anni. Il risultato è più che deludente: un quarto dei richiamati

nell'esercito attivo è renitente.¹

Ciononostante, nei successivi cinquant'anni l'istituto della coscrizione si radica nella mentalità, nelle abitudini e spesso anche nel folklore degli italiani. La quantità di renitenti cala allo stesso passo con cui il non più neonato stato acquisisce credibilità ed esperienza nell'organizzazione; gli anni di ferma si riducono, fino ad arrivare a due nel 1910; l'istruzione del soldato e l'avviamento ai valori cari allo stato liberale (come l'amor di patria e l'antisocialismo) vanno ad occupare posizioni più rilevanti nell'ambito dell'addestramento; le condizioni di vita, la qualità del rancio, le disponibilità degli alloggi e il trattamento delle reclute sono fatti oggetto di un lento ma costante miglioramento. Nel 1914 il meccanismo è ormai ben testato e in grado di reggere alla prova di fatica che rappresenta la Grande guerra.

Quale processo, all'apparenza miracoloso, è alla base di questa trasformazione? In che modo la classe dirigente liberale è riuscita a far penetrare quest'istituto in una popolazione inizialmente restia? È fondata la teoria per cui il periodo di leva ha rappresentato un fondamentale cardine del processo di *nation building* per milioni di giovani italiani? E ancora, quali erano le condizioni di vita, lo stato di salute, la condotta sessuale, l'incidenza della criminalità nei luoghi dove si svolgeva il servizio militare?

Con il volume in oggetto, Marco Rovinello è in grado di dare risalto a queste questioni e di esaurirle in modo brillante ed approfondito, intessendo una narrazione che, partendo dagli stati preunitari, si addentra nel periodo liberale fino ad arrivare alla vigilia della prima guerra mondiale.

La sua intenzione è di esplorare la storia della leva in una maniera che vada oltre la tradizionale storia militare o politica, e che possa indagare i risvolti sociali dell'istituto, nonché le sue conseguenze economiche, il suo impatto sul folklore e l'immaginario comune, il suo ruolo – se presente – nella modernizzazione del paese e nel suo *state building*. Quel che si propone Rovinello insomma è di indagare cos'ha rappresentato il periodo di ferma per le numerose generazioni di giovani italiani accomunati da quest'esperienza prima dell'avvento della Grande guerra.

Servendosi di un corpus documentario a dir poco colossale – costituito non

1 Il dato scende all'11,5% se si tiene conto del numero di renitenti in rapporto all'interrezza delle liste di estrazione, includendo dunque anche chi sarebbe stato destinato alla seconda o alla terza categoria, che non prevedevano il servizio attivo.

solo da relazioni ufficiali, resoconti parlamentari, fonti legislative e giudiziarie, ma anche da sillabari e “libri del soldato”, lettere e diari, canti popolari, romanzi e racconti, reportage giornalistici – è capace di imbastire un’indagine sistematica sull’evoluzione della leva. Ciò gli permette di spingersi oltre le prospettive di storia politica, legislativa e militare (sulle quali invece sono impostati i lavori ormai considerati pietre miliari della materia di Del Negro² e di Ilari³), riempiendo dunque quello che fino a questo momento era un vuoto importante nella storiografia sull’argomento, senza però dimenticare di far riferimento e ampio uso dei precedenti fondamentali sopracitati.

Lo studio dell’autore, dopo una breve parentesi introduttiva sull’origine del servizio militare obbligatorio e sulla sua applicazione nei vari stati preunitari, copre il cinquantennio successivo all’implementazione della prima leva, soffermandosi con maggiore attenzione sui provvedimenti che segnano dei punti di svolta – come le riforme di Ricotti, Ferrero, Pelloux e Spingardi – e le loro conseguenze. Altro importante oggetto d’interesse risulta l’analisi degli eventi bellici del periodo, dalla terza guerra d’indipendenza alle imprese coloniali, e il modo in cui vi vengono impiegati i coscritti: sono presi in esame alcuni aspetti quali i sistemi di cooptazione – se per esempio per la guerra d’Etiopia si punta prima sulle adesioni volontarie e poi sull’estrazione a sorte da differenti battaglioni, nella guerra di Libia si inviano direttamente interi battaglioni già esistenti – il trattamento degli arruolati, e i loro atteggiamenti nei confronti del conflitto.

Rovinello studia dunque i più vari aspetti della vita quotidiana del soldato di leva: efficacia dell’addestramento, renitenza, criminalità nelle caserme, condotta della truppa, differenze di classe, abitudini alimentari, salute e pazzia delle reclute, comportamenti (e “anormalità”) sessuali, rapporto dei coscritti con la popolazione civile, contatti con la famiglia e la comunità d’origine, ammissione alla naja come validazione virile. Il tutto senza trascurare l’aspetto comparativo, in quanto pone a confronto gli aspetti rilevanti della coscrizione italiana con quelle coeve europee, e avendo inoltre sempre chiaro il quadro amministrativo in cui si

2 P. Del Negro, *La leva militare in Italia dall’unità alla grande guerra* in P. del Negro, *Esercito, stato, società*, Bologna, Cappelli editore 1979.

3 V. Ilari, *Storia del servizio militare in Italia, vol. I-V*, Roma, Centro militare di studi strategici 1989-1992. I cinque volumi spaziano dal XVI secolo agli anni ‘90 del ‘900, e rappresentano un lavoro ineguagliato dal punto di vista di completezza e approfondimento sui versanti militare e legislativo.

inserisce l'istituto, evidenziando doverosamente come la vita di caserma venga influenzata dalle tendenze politiche dei diversi esecutivi, e ricordando che spesso le priorità dei governi e quelle dei generali non vengono a coincidere.

Si può dire tuttavia che l'ambito di maggiore interesse sia costituito dall'indagine sulle funzioni civili della naja, ovvero l'istruzione dei soldati, il loro indottrinamento politico e la loro trasformazione in italiani. L'autore nel corso della ricerca ridimensiona ampiamente il concetto di esercito come "scuola della nazione" – una narrazione favorita dalle autorità dell'epoca per il suo evidente valore propagandistico – sia nel senso di luogo di alfabetizzazione di masse ignoranti che nel senso di sito di formazione dell'anima antisocialista del paese. Ciononostante, evidenzia il ruolo centrale del servizio militare obbligatorio, che seppur imperfetto, riesce a migliorare le condizioni igieniche e mediche di masse di giovani provenienti da contesti poverissimi, a fornire loro in alcuni casi un'istruzione di base, ma soprattutto rappresenta l'unico modo in cui milioni di italiani vengono a contatto per la prima – e spesso unica – volta con lo stato e il suo potere coercitivo, oltre che con altri connazionali provenienti da luoghi ed esperienze differenti. L'apporto di queste esperienze alla formazione di una coscienza nazionale, specie se viste al termine di questo primo periodo fondamentale, segnato dagli eventi del conflitto mondiale, risulta dunque determinante.

In conclusione, sembra corretto affermare che quest'opera rappresenti fin d'ora un lavoro cruciale per la storiografia italiana sulla leva. Non solo perché è in grado di arricchirla, inserendosi nel solco dei lavori fondamentali sopracitati, ma anche perché riesce ad indagare la questione sotto una luce differente, esaminando la quotidianità e la mentalità del coscritto italiano con un livello di dettaglio inedito.

LUCA GOMIERO



Lev Nikolaevič Tolstoj in uniforme di capitano d'artiglieria

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- Place and the Nature of Battle,
by JEREMY BLACK
- The Philosopher as the Strategist,
by EMANUELE FARRUGGIA
- Les Français et les Bourbons restaurés face à la mer. 1815-1830,
par GAËTAN OBÉISSART
- European Cavalry, 1815-1871,
by GERVASE PHILLIPS
- I battaglioni provvisori dell'esercito borbonico,
di FERDINANDO ANGELETTI
- Sbandata e fuga di un esercito. Cittaducale, pomeriggio del 7 marzo 1821,
di LINO MARTINI
- Venice alone. The last to stand 1848-1849,
di FEDERICO MORO
- La Pirofregata corazzata *Re d'Italia*,
di ALDO ANTONICELLI
- Cristeros en el siglo XIX. La guerra de los Religioneros 1873-76,
por ULISES INIGUEZ MENDOZA
- La struttura della popolazione militare italiana durante la Grande Guerra,
di ALESSIO FORNASIN e GIULIANA FRENI
- Le polizze speciali di assicurazione per i combattenti della Grande Guerra
di PIETRO VARGIU
- Douglas Haig's Reports about the Battle of the Lys: A Critical Analysis,
by JESSE PYLES
- Il potere aereo e la Regia Aeronautica nel primo dopoguerra,
di DAVIDE BORSANI
- Proteste inascoltate l'uso dei gas durante la guerra d'Etiopia,
di CHRISTIAN CARNEVALE
- Reactionaries or Realists? The British Cavalry and Mechanization in Interwar Period,
by ALARIC SEARLE
- The Road to Defeat, The Reorganisation of the Italian Army After the Winter 1940-41,
by PIERPAOLO BATTISTELLI
- Eric Axelson and the History of the Sixth SA Armoured Division in Italy, 1943-45,
by IAN VAN DER WAAG
- Pubblica sicurezza e ordine sociale. (1941-1952),
di GIOVANNI CERCHIA
- L'esercito di Roma antica alla Mostra Augustea della Romanità,
di ANNA MARIA LIBERATI

Studi • Caserta sede del Quartier Generale delle Forze Alleate (AFHQ) di IPPOLITO GASSIRÀ

• Il Progetto Calabrone (Bumblebee) di MARIO ROMEO

Recensioni / Reviews

- LOUIS-FERDINAND CÉLINE, *Guerre*
(di RICCARDO GIOVANNETTI)
- EMIL LEDERER, *Sociologia della GM*
(di ALVISE CAPRIA)
- MICHAEL O'HANLON, *Military History for the Modern Strategist*.
(by JEREMY BLACK)
- JEREMY BLACK, *History of Artillery*
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- ALESSANDRO BONVINI (cur.), *Men in Arms Insorgenza e contro-insorgenza*
(di LUCA DOMIZIO)
- ALDO ANTONICELLI, *L'evoluzione dell'artiglieria navale 1780 - 1862*
(di GIAMPAOLO ALMIRANTE)
- ALDO ANTONICELLI, *L'odissea della fregata La Regina 1838-39*
(di COMESTOR)
- MAURO FERRANTI, *Eugenio di Savoia-Carignano*
(di ALDO ANTONICELLI)
- UMBERTO BARDINI, *Tra i Mille di Garibaldi. I fratelli Bronzetti*
(di LIVIANA GAZZETTA)
- ERCOLE RICOTTI, *Scritti sull'istruzione militare* a cura di F. Iéva
(di GIAMPIERO BRUNELLI)
- ALESSANDRO CAPONE (cur.), *La prima guerra italiana. Il brigantaggio*
(di LUCA DOMIZIO)
- GIULIO TATASCIORE, *Briganti d'Italia. Storia di un immaginario romantico*
(di LUCA DOMIZIO)
- MARCO ROVINELLO, *Fra servitù e servizio. La leva in Italia 1861-1914*
(di LUCA GOMIERO)
- ROLF WÖRSDÖRFER, *Isonzo 1915-1917. Völkerschlachten am Gebirgsfluss*
(by PAOLO POZZATO and MARTIN SAMUEL)
- OTTO GALLIAN, *Monte Asolone 1917-18: il 99. k. u. k. IR sul Monte Grappa*
(di VIRGILIO ILARI)
- DAVIDE BORSANI, *Potere Aereo e disarmo. La Regia Aeronautica e diplomazia*
(di VIRGILIO ILARI)
- TIM LUCKHURST, *Reporting the Second World War. The Press and the People*
(by GRAHAM MAJIN)
- KLAUS H. SCHMIDER, *Hitler's Fatal Miscalculation. Why Germany Declared War on the United States*
(by JEREMY BLACK)
- WILLIAM J. NUTTAL, *Britain and the Bomb: Technology, Culture and the Cold War*
(di DAVIDE BORSANI)
- MATTEO DE SANTIS, *Fantasmia dalla Russia. Il mistero dei dispersi italiani*
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- CARMELA ZANGARA, *10 luglio 1943 testimonianze dei Licatesi*
(di VIRGILIO ILARI)
- ROBERTO SPAZZALI, *Il disonore delle armi. Settembre 1943 alla frontiera orientale*
(di VIRGILIO ILARI)
- LORENZA POZZI CAVALLO, *Luigi Cavallo. Da Stella Rossa al 1953*
(di LUCIANO BOCCALATTE)
- GIANLUCA BONCI, *Controguerriglia. Un'analisi di casi storici*
(di LORENZO LENA)
- MARIO CALIGIURI, *La Questione Meridionale 1918-1946*
(di RENATA PILATI)
- LILIOSA AZARA, *Un nuovo corpo dello Stato. La polizia femminile in Italia*
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- SILVIO LABBATE, *L'Italia e la missione di pace in Libano 1982-84*
(di FEDERICO IMPERATO)
- FABRIZIO VIELMINI, *Kazakistan fine di un'epoca*
(di ANTHONY TRANSFARINO)